



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



11 Il crescente peso del debito in Africa

La crisi del debito pubblico è un problema generato in seno al sistema finanziario. Come viene affermato dal [rapporto UNCTAD 2024 “a World of Debt”](#): “il crescente peso del debito sullo sviluppo è una conseguenza dell’evoluzione della finanza internazionale”.

Per comprendere come mai molti paesi impoveriti si trovino attualmente a far fronte ad un debito pubblico insostenibile, è necessario approfondire la conoscenza del contesto economico e finanziario che concorre a indebolirli. Molti paesi in via di sviluppo (PVS) con piccoli mercati interni sono dipendenti dai mercati internazionali del nord globale, per ragioni molteplici che spaziano dal neocolonialismo all’estrattivismo, alla mancata crescita di una industria locale diffusa. Un tale **rapporto di dipendenza** rende i mercati più vulnerabili agli shock esterni, alle crisi internazionali. Quando questi Paesi vulnerabili si trovano a dover far fronte ad una crisi del debito pubblico, ecco che diventa insostenibile ripagarne l’onere.



Analizzando il rapporto tra il debito dei Paesi in via di sviluppo e le loro esportazioni in un anno, UNCTAD rileva come per metà di questi paesi il rapporto debito-esportazioni sia pari al 92.4%: **il debito è maggiore della capacità dei PVS a esportare** e a guadagnare la valuta (dollari o euro) necessaria per pagare il suo rimborso.

La **valuta** in cui è negoziato il prestito è una variabile importante da considerare perché incide sull’onere del debito. Solitamente i crediti vengono prestati in valute forti, come dollaro ed euro, perché il loro valore è più sicuro/stabile rispetto a quello delle valute nazionali dei paesi impoveriti. E questo dà maggiori garanzie ai creditori. Se però una valuta nazionale “debole” di un Paese debitore si svaluta, a causa di una crisi economica, aumenta il costo del debito contabilizzato con la valuta forte, lasciando ai Paesi debitori ancora meno risorse da investire nello sviluppo sostenibile e nel benessere dei cittadini.





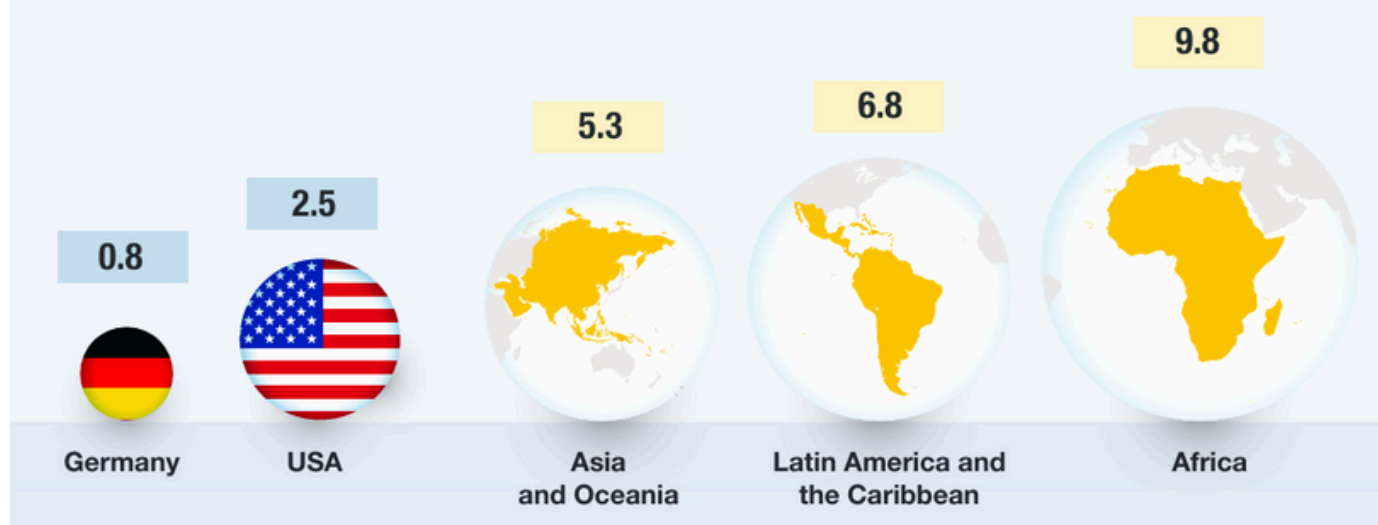
11 Il crescente peso del debito in Africa



Figure 11

Borrowing costs of developing countries are way higher than those of developed ones

Bond yield ratio of developing to developed countries



Il costo del debito è inoltre costituito dal **tasso di interesse**. In tal caso è importante il ruolo che giocano le **agenzie di rating**, società private che valutano il rischio dei crediti: con quanta certezza si può affermare che un paese sarà più o meno in grado di ripagare un debito contratto? Più alto è il rischio, maggiore è il tasso di interesse.

Le economie forti occidentali sono valutate ovviamente come affidabili e sicure, mentre i paesi in via di sviluppo sono valutati secondo **parametri economici che non tengono conto delle problematiche strutturali** che obbligano molti di questi paesi in condizioni di dipendenza. L'approccio delle agenzie di rating mette al centro il bisogno dei creditori di essere ripagati, e non ciò che è meglio per risollevare dalla povertà e difficoltà economiche i PVS. Questi ultimi pagano dalle 6 alle 12 volte di più in interessi rispetto ai paesi sviluppati.

Nella figura si vede come l'Africa (sebbene detenga solo il 7% del debito globale: vedi scheda 10) paghi quasi il **10% di interessi sul proprio debito**, mentre la Germania paga solo lo 0,8 per cento.



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



11

Il crescente peso del debito in Africa

I tassi di interesse risultano ancora maggiori nel caso in cui i prestiti provengano da attori privati, come banche e fondi finanziari. Negli ultimi 20 anni è **cresciuto il ruolo dei privati nella genesi del debito**: si stima che il 60% dei crediti del debito pubblico detenuto dai paesi in via di sviluppo sia dovuto a creditori privati. Creditori che sono meno disponibili a concedere rinegoziazioni del debito, mentre sono propensi a rivendere i loro crediti a fondi speculativi, come quelli denominati “avvoltoio”, che aumentano i tassi di interesse.

Per cui, alla fine, sono le banche pubbliche internazionali (ad esempio la Banca Mondiale) a dover intervenire, comprare il debito dai privati a costi elevati, per poi ristrutturare il debito a costi inferiori. Questo processo dura alcuni anni, durante i quali l'incertezza e i rinvii non fanno altro che aumentare il costo della risoluzione del debito.

D'altra parte, anche i **fondi multilaterali e le banche di sviluppo**, che prestano a condizioni migliori, sono oggetto di critica. Il loro ruolo dovrebbe essere quello di finanziare investimenti per lo sviluppo sostenibile, a costo agevolato, e con l'unica finalità di sollevare le sorti del paese debitore. Purtroppo, spesso, le politiche di prestito del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, obbligano i paesi ad adottare **politiche di austerità** (quindi tagli sul settore pubblico, come istruzione e sanità) per tutelare il rimborso della cifra prestata. Le politiche di ristrutturazione del debito pesano sulle spalle delle popolazioni locali.

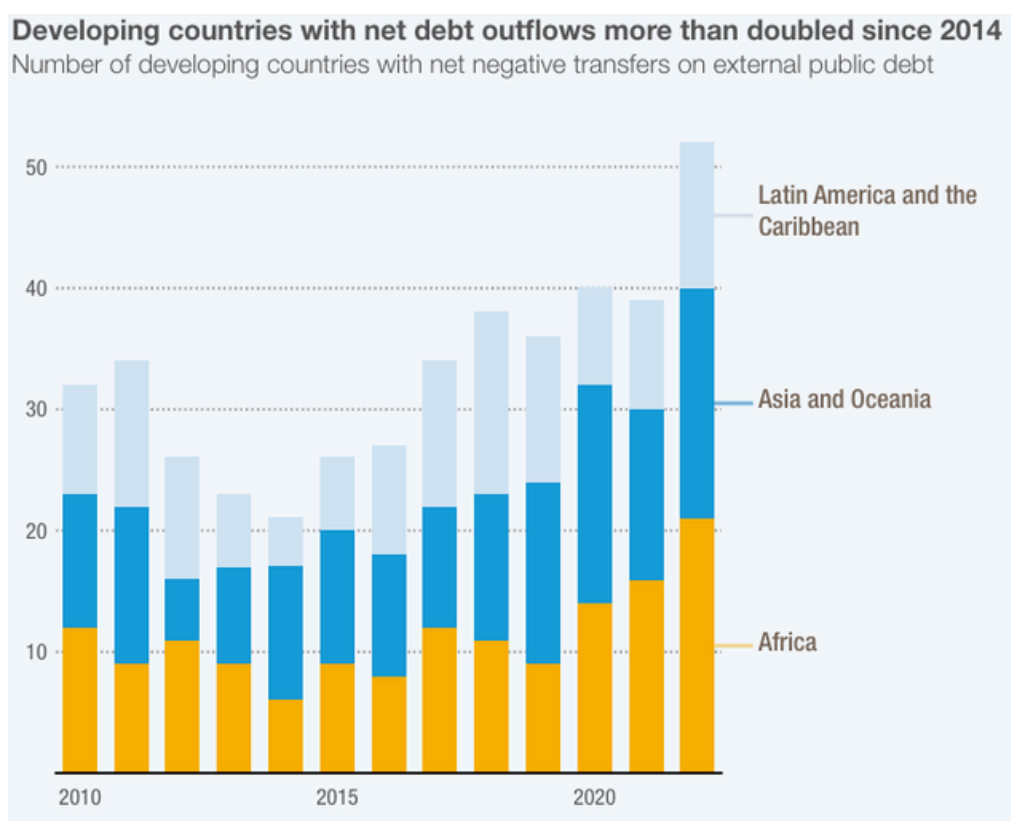
In definitiva, si stima che nel 2022 i paesi in via di sviluppo abbiano pagato ai loro creditori esterni **49 bilioni di dollari in più rispetto a quanto hanno ricevuto in nuovi finanziamenti**. Nel 2022 i creditori bilaterali e multilaterali (stati e banche pubbliche) hanno prestato 40 bilioni, mentre i privati hanno ricevuto 89 bilioni in totale dai paesi in via di sviluppo.





11 Il crescente peso del debito in Africa

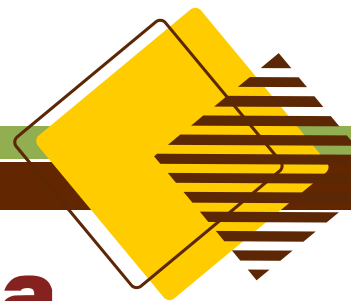
Dei paesi presi in analisi, **52 paesi hanno avuto un flusso di risorse negativo, la maggior parte in Africa**, come si evince dal grafico seguente.



La **trappola del debito** è una rete intricata di fattori che concorrono ad aggravare e complicare il quadro finanziario. Ogni componente va analizzata ed evidenziata, sia fattori politici che economici, locali e globali, per restituire un'immagine chiara della situazione di ogni paese indebitato, così da permettere di studiare soluzioni ad hoc per ogni circostanza. Il fardello del debito, nel frattempo, sta privando di risorse intere nazioni, già costrette a far fronte alla crisi climatica e a crisi umanitarie legate alla fame e alla povertà: sono infatti le persone a pagare il prezzo più alto della crisi del debito pubblico come si vede nella scheda 12.



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza

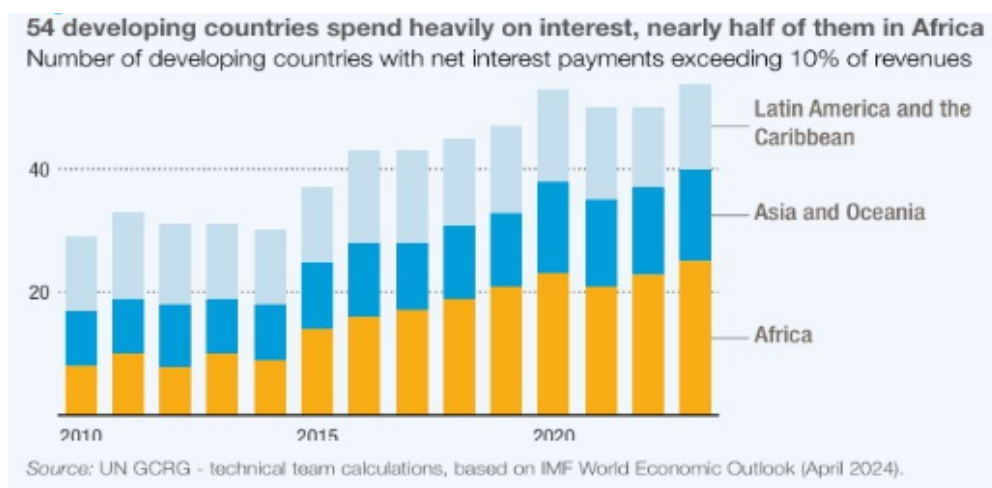


12 | Il debito strozza gli investimenti sociali

Il pagamento dell'onere del debito grava pesantemente sui bilanci pubblici delle nazioni: il costo degli interessi sempre crescente obbliga i governi a scelte di spesa che vanno a scapito del benessere, anche essenziale, dei cittadini, limitando gli investimenti in settori sociali chiave, quali educazione e sanità.

Come indicato nel rapporto UNCTAD 2024 "a World of Debt", la **crescita nei tassi di interesse** che si è registrata dal 2022 da parte delle banche centrali per contrastare le tensioni inflazionistiche, sta avendo un impatto diretto sui bilanci pubblici dei Paesi in via di sviluppo (PVS). I **pagamenti degli interessi** netti sui debiti pubblici hanno raggiunto 847 bilioni di dollari nel 2023, un aumento del 26% rispetto al 2021.

Più della metà dei PVS stanZIA l'**8% delle entrate fiscali solo nel pagamento degli interessi sui debiti**, una percentuale che è raddoppiata negli ultimi dieci anni, in particolare in America Latina e Africa.



In **Africa** si registra un numero preoccupante di paesi che soffrono maggiormente le conseguenze. È lì infatti che sono localizzati la metà dei 54 paesi in via di sviluppo che secondo dati UNCTAD, nel 2023 hanno allocato **più del 10% delle entrate pubbliche nel pagamento degli interessi**, come indicato dal grafico.